Venerdì 20 Aprile 1894

Udine - Anno XII - N. 94.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il Congresso Agrario Nazionale

L'ultima seduta.

Un ordine del giorno del senatore Pecile

Roma, 18 aprile.

Stamane si tenne l'ultima seduta del Congresso Agrario. Il congressista Freda presentò un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè si riordini l'insegnamento agrario in modo da preparare abili insegnanti e provetti ingegneri agrari.

Si istituiscano *scuole inferiori di agricoltura* presso le Università che offrono adatte condizioni, ripristinando presso le altre Università le cattedre di economia agraria. Si *riorganizzino* le attuali scuole agrarie per istruire i figli dei piccoli e medi proprietari.

Si migliori l'insegnamento agrario nelle *scuole* elementari e rurali.

Si estenda il numero degli istituti sperimentali.

Si impiantino campi sperimentali nella maggior parte dei Comuni.

Si creino agronomi provinciali e circondariali.

Si assicuri il miglioramento del bestiame utile all'agricoltura.

Il senatore Pecile propone un ordine del giorno in cui si fa voto che i ministri dell'istruzione e dell'agricoltura affidino l'istruzione agraria alle Università, abolendo *le scuole speciali*.

Dopo altre proposte per l'istituzione dell'ispettorato veterinario centrale, per l'impartimento dell'istruzione agraria pratica ai *contadini*, durante il servizio militare, per la creazione di colonie agricole presso tutti i Comuni, il congressista Mostardi propone che si devolvano alla fondazione d'una prima Colonia agricola nell'Agro Romano parte dei fondi raccolti in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani.

L'Assemblea approva l'ordine del giorno Freda, in cui si include quello del senatore Pecile.

Si approva quindi tra le acclamazioni la proposta del Mostardi e il voto che il *Governo italiano faccia uffici presso* il Governo francese perchè permetta l'esportazione del bestiame italiano, considerando ormai scomparsa l'afta epizootica.

Non essendo pronta la relazione, si rimette al Comitato lo studio della questione dell'Agro Romano, su cui dovrà riferirsi nella prima riunione degli agricoltori a Roma.

Il Congresso quindi si chiuse.

Bilanci e provvedimenti finanziari

La proposta di mettere subito in discussione i provvedimenti sarà ripresa, a quanto si afferma, subito dopo che l'on. Vacchelli avrà presentato alla Camera la sua relazione sui decreti e provvedimenti bancari e monetari.

Sappiamo però che a questa proposta si cerca di dare forma conciliativa nella lusinga che [illegible] presidente del Consiglio possa associarvisi.

Da quanto ci consta, una proposta che realmente non nuocesse al pronto disbrigo della discussione dei bilanci avrebbe probabilità di essere accettata dal Gabinetto.

L'adesione dell'on. Crispi sarebbe naturalmente subordinata alla sincerità dell'intento conciliativo.

Così la *Tribuna*.

***

A questo proposito mandano da Roma, 18, alla *Gazzetta del Popolo*:

« La Commissione dei quindici nella sua riunione odierna discusse anche intorno all'incidente *sorto* alla Camera lunedì per l'iscrizione della prima relazione all'ordine del giorno, ed incaricò il relatore di cogliere la prima occasione per giustificare la sua deliberazione di scindere il progetto ministeriale in due parti.

Prevedesi che, se non prima, certo quando l'on. Vacchelli presenterà la *relazione*, si risolleverà *la questione* della precedenza della discussione dei provvedimenti finanziari sui bilanci.

Taluno vorrebbe conciliare gli opposti pareri, proponendo che i *bilanci* si discutano in sedute mattutine ed i provvedimenti finanziari nelle sedute pomeridiane. Non pare che tale sistema, se proposto, sarà accettato dal Governo. Vi sarà quindi una votazione sulla precedenza. Molto probabilmente il Ministero avrà la maggioranza, ove non avvengano incidenti che mutino le attuali *disposizioni*.

Molti, *pur* riservando il loro giudizio ed il loro voto sui provvedimenti, non credono di dover votare contro il Ministero su una questione di forma. »

Il piccolo risparmio giornaliero

In ogni stazione ferroviaria, nei Caffè *più frequentati, in ogni luogo di pubblico* ritrovo, si ammirano svariatissimi congegni automatici, i quali, a chi vi introduce una moneta determinata, restituiscono in cambio una *giuocata* del lotto, un dolce, uno spruzzo d'acqua profumata, e via discorrendo. E non è chi non abbia ammirata, nelle principali città d'Italia, la istituzione dei così detti *bar* automatici, nei quali con 10 soli centesimi si ottiene una bibita qualsiasi, a piacere, senza nemmeno l'incomodo di chiamare un tavoleggiante per ordinargliela.

Un giovane studioso, l'avv. Ernesto Artom, nipote del chiaro senatore omonimo, che già fu segretario particolare *del compianto conte di Cavour* e poscia ministro plenipotenziario all'estero, colpito dall'ingegnosità dei meccanismi sopra citati, ha avuto un'idea felicissima, *quella di far servire codesti utensili*, anzichè alla dilapidazione, al risparmio della gente più povera.

Egli ha giudiziosamente osservato che la istituzione delle Casse di risparmio non è sufficiente per stimolare la massa a depositarvi quel poco che le avanza sui sudati guadagni giornalieri. La Cassa di risparmio è accessibile ai soli abitanti della città, nemmeno per tutti, mentre per quelli delle campagne essa è assolutamente inaccessibile. Il contadino, è vero, potrebbe accumulare nelle proprie mani i risparmii che vuol fare, e recarsi poscia a riversarli nella Cassa quando gli occorre di adire la città, ma l'esperienza purtroppo dimostra che ciò *non avviene mai*.

E già lo Smiles affermava che la lotta tra la dissipazione ed il risparmio si compie in condizioni molto disuguali. Mentre tutto invita *con* ogni comodità, con ogni mezzo di attrazione, a spendere, vi sono tuttavia difficoltà e ostacoli a risparmiare. Nelle campagne specialmente, mentre è alla portata di tutti l'osteria, assai lontana è la Cassa di risparmio.

E, dato pure che il contadino avesse in sè tanto salda la virtù del risparmio da raccogliere giornalmente alcune piccole somme, conservarle resistendo a tentazioni quotidiane, e portarle poi in città, alla Cassa di risparmio, nei giorni *festivi, non potrebbe avvenire, nell'attesa* che la somma risparmiata sia di qualche entità, che le idee dissipatrici trionfino ed il risparmio venga in tutto e in parte perduto? *Spesso* anche la piccola somma risparmiata a fatica, viene dispersa in quella stessa gita per recarsi alla Cassa di risparmio, in città, dove con tanti irresistibili inviti il povero lavoratore viene tratto a spendere ed a divertirsi!

Non già che, nonostante tali difficoltà, il risparmio in Italia non sia negli ultimi anni venuto formandosi ed accrescendosi con consolante progressione, ma non basta fermarsi alle prime vittorie, bisogna far sì che la virtù del *risparmio trovi aiuto a svilupparsi* di più.

A darle tale maggiore incremento servirebbe mirabilmente l'istituzione di *congegni automatici sul genere di quelli* che oggi servono alla dissipazione. Basterebbe che essi in cambio della ghiottornia o della giuocata del lotto, dessero, a chi vi deposita la moneta, un *biglietto-ricevuta* della Cassa di risparmio più vicina.

Questi congegni automatici, fidati e gratuiti raccoglitori del minimo risparmio, dovrebbero essere collocati in gran numero in ogni villaggio e borgata rurale.

Indubbiamente, essi servirebbero a *stimolare*, anche per *l'attrattiva della* novità, il senso dell'economia nelle masse agricole ed operaie, mentre le dispenserebbero dal grave incomodo di recarsi *in città per soddisfare ai loro* desiderii di risparmio.

L'idea, messa avanti dal signor avvocato Artom, è meritevole del maggior encomio, e noi nutriamo fiducia che ben presto i *collettori* automatici di risparmio si vedranno funzionare alla portata di tutti.

Se il papa debba essere italiano

Un libro di G. Berthelet sottoposto alla Congregazione dell'Indice

Il signor Giovanni Berthelet ha pubblicato un libro intitolato: *Si le pape doit être italien*. Il libro si divide in tre parti: I. Ragione storica — *II. Un papa italiano* — III. Le conseguenze.

È per queste due ultime parti che il nuovo libro fu mandato alla *Congregazione dell'Indice. Esaminiamole un* poco.

Dopo uno studio sui papi italiani attraverso i secoli, arrivato alla caduta del *potere temporale*, l'autore dice:

« Deve essere certamente penosa al Vaticano la privazione del potere temporale, mediante il quale si possono ottenere *grandi soddisfazioni e fare molte* cose, per gli amici e per le persone affezionate.

Ma tutti questi calcoli di soddisfazione sono una cosa tutta terrestre, che non ha nulla da fare coi sentimenti della Chiesa, nè colla sua missione tutta elevata, anzi divina.

Ma è poi vero che il potere temporale non esiste più? Un pio e dotto religioso mi ha fatto spesso a questo proposito osservare:

— Forse che il Vaticano non è un potere temporale con la sua extraterritorialità e le leggi speciali che garantiscono il papa? La posizione invidiabile del papa è questa: egli è un *sovrano; più che un sovrano, è papa* con un vero e proprio potere, senza l'avversione e il peso materiale, che pure non sono poca cosa ».

***

« Non è giusto l'affermare, come si usa, che il potere temporale garantisce la libertà del papa e la sua sicurezza per*sonale. Ciò poteva valere quando* la società organica non esisteva, ossia quando la società stessa non aveva ancora regole stabilite, e i più forti s'imponevano ai più deboli, e le città erano in preda ai ladri, ai briganti, alle bande di saccheggiatori. Allora, naturalmente, il papa aveva bisogno di un *punto franco* per rifugiarsi, per rimanervi e per difendersi. Ma oggi non è più il caso di tutto ciò, e il potere temporale, invece di dargli la libertà, gliela toglie; invece di aumentare la sua sicurezza, gliela diminuisce ».

Come si vede, l'autore parla molto chiaro, e la Congregazione dell'Indice non avrà che da leggere qualche pagina come questa per condannare il volume.

Intorno ad una possibile conciliazione, il Berthelet dice:

« Mi si domanderà se, dichiarandomi contrario al potere temporale, io desidero la conciliazione.

Non posso rispondere a questa domanda. Lo potrebbero fare solo coloro che si trovano posti in alto e che sono in grado di misurare, di giudicare e di pesare tutti gli elementi della situa*zione. Io posso esprimere solo l'opinione* che la questione papale come è oggi non può essere che provvisoria ».

Tornando poi al potere temporale *l'autore continua*:

« Coloro che vorrebbero oggi rimettere sul tappeto le questioni dei tempi passati, le contestazioni del medio evo, i *dissensi bizantini delle ragioni canoniche* per ambizione o per calcoli piccini o personali, sono dei ciechi che ballano sull'orlo di un precipizio e che favoriscono la causa della dinamite, un prodotto infernale che non bisogna considerare unicamente come un esplosivo, ma anche come l'espressione delle grandi masse operaie e popolari che desiderano delle novità e che vogliono costruire un nuovo edifizio sulle rovine del passato ».

***

« *L'autorità religiosa che, senza dubbio,* ama l'ordine sociale, deve volgere lo sguardo e lo spirito a ben altre cose che al potere temporale.

In ogni caso, per raggiungere questo potere bisognerebbe passare attraverso una guerra lunga, terribile e sanguinosa, poichè l'Italia è una nazione armata, e non si può ammettere una invasione straniera.

Dato ciò, io non arrivo a capire come il Capo della Chiesa potrebbe desiderare questo avvenimento. Ma ammettiamo pure per un momento la possibilità di una *guerra*. Che cosa ne verrebbe poi? La restaurazione del potere temporale riposerebbe su basi solide? E la guerra non sarebbe soggetto di nuovi problemi?

Io voglio sperare che il buon Dio terrà questo flagello lontano da noi, ma se per disgrazia una tale guerra scoppiasse, non si potrebbe mai prevedere una soluzione favorevole al papato per ciò che riguarda la sovranità civile.

Dopo la conflagrazione, che riuscirebbe generale e complicata, si presenterebbe *una soluzione ben differente da quella* che il Vaticano desidererebbe. Si avrebbe forse una situazione che offrirebbe due sole possibilità pratiche, ma tutte e due *funeste e ben tristi*: o un Cesare che si imporrebbe a tutti, o l'anarchia.

Nel primo caso il papato diventerebbe lo schiavo del vincitore cesariano; nel secondo caso esso sarebbe schiacciato dalla violenza delle masse anarchiche.

Così abbiamo un argomento di più per convincerci che non è un bene il pensare al potere temporale, e che è utile, anzi, rinunziare alle ambizioni di questo basso mondo, per dedicare tutta l'attività e l'espansione alla diffusione e alla gloria della religione cristiana.

Un papa straniero può esso pure raggiungere questo scopo, ma ciò è più facile ad un papa italiano ».

I PROTEZIONISTI IN GERMANIA

Merita di essere rilevato, anche per i confronti a cui può dar luogo coll'agitazione agraria testè sorta in *Italia, il* recente voto del Reichstag sulla mozione fatta dal deputato Kanitz, a nome e nell'interesse dei conservatori, per is*tendere la protezione nello Stato* sulla produzione interna del grano.

Una maggioranza di 159 voti contro 46 mandò a picco la improvvida proposta, la quale aveva nientemeno che lo scopo di frustrare gli effetti del trattato di commercio russo-tedesco, nell'interesse dei protezionisti germanici, impedendo l'importazione dei cereali russi.

Il Centro, per bocca del signor Bachem, e il partito nazionale, per quella del signor Bennigsen, hanno energicamente combattuta questa insidiosa manovra *degli agrari. Il conte Caprivi le* ha dato il colpo di grazia, mettendone in evidenza la mala fede. E in questo caso i più elementari principii della *scienza economica si accordarono coll'*interesse dello Stato, cioè della massa dei conservatori.

L'ULTIMATUM

Veramente, nessuno avrebbe pensato tempo fa che il *Figaro*, accreditato sin *qui in tutt'altre sfere, sarebbe elevato* dalla diplomazia del suo paese al grado di alto agente politico. Ma l'accoglienza che la stampa ufficiosa di Francia ha fatto alle parole attribuite dal signor Calmette a Re Umberto, i commenti che hanno, non solo seguito, ma preceduto la pubblicazione di quelle parole, danno evidentemente al fatto un carattere che, per se stesso, non gli verrebbe attribuito. Tanto più che siamo al secondo caso del genere.

Lasciamo infatti le interviste che il giornale *boulevardier* si è procurato, evidentemente per suo conto, o per conto di interessi non politici, con qualche reuccio d'oriente. E' bensì recente l'in*tervista che un altro collaboratore del Figaro* ha avuto con la Regina Reggente di Spagna, e si ricorda come il Governo di Madrid ha dovuto occupar*sene, e quella stampa ufficiosa dichiarare* che il corrispondente aveva esagerato.

Vi fosse o no della fantasia nella relazione di quel colloquio — scrive la *Gazzetta del Popolo* — ormai non è più dubbio che la Regina di Spagna e il Re d'Italia hanno successivamente ricevuto, per organo di un agente nuovissimo della diplomazia francese, una specie d'intimazione di dichiararsi ligi alla Francia, nella impotenza di avere una politica indipendente dalla Francia *stessa*.

Il signor Billot — si sa ormai che l'udienza al Calmette fu chiesta da lui — non ha voluto essere da meno del signor Roustan. I due sovrani non hanno, naturalmente, mancato di esprimere quei sentimenti pacifici e concilianti che dividono coi loro Governi; ma la stampa ufficiosa francese non si è limitata a prenderne atto: essa ne ha sfruttato lo scopo, da tempo prefissosi, prendendone argomento per una specie di *ultimatum* ai due Governi di Roma e di Madrid, invitati ad ecclissarsi, o a convenire della impotenza e della dipendenza loro verso la politica francese.

Per l'Italia, come per la Spagna, o isolamento, anzi dedizione alla Francia, o ostilità commerciale... ed altra.

Ormai è chiaro il fine, come sono chiari i mezzi di questa campagna francese, cominciata a Madrid e continuata a Roma. È una rivincita che tenta la Francia *nel mondo* latino, dopo che ha dovuto disilludersi della Russia.

Ora, quel che convenga alla Spagna non ci riguarda. Ma per ciò che si riferisce all'Italia, non può dispiacerci la eccessiva premura che gli ufficiosi francesi hanno posto nel chiarire il giuoco della loro diplomazia. Così, il nostro paese può rendersene esatto conto. E noi abbiamo, ad onta di tutto, troppa fede, non solo nel patriottismo, ma nel buon senso degli italiani, per credere che *ultimatum* di questo genere possano giungere *allo scopo che si prefiggono*. E' troppo evidente infatti che il giorno in cui si fosse così deboli da cedere, mentre perderemmo la stima di *tutto il mondo, nulla guadagneremmo* neppure dalla parte della Francia, la quale avrebbe essa pure il diritto di disprezzarci, e sarebbe più che mai lontana dal *temerci*.

Volendo forzare la nota, e usando di mezzi scorretti, col cercare di porre in causa persino auguste personalità, che sono e rimarranno sempre troppo al disopra di simili sconvenienti artifici, non si sarà ottenuto che di aprire gli occhi anche ai ciechi, più numerosi, purtroppo, in Italia, di quanto sarebbe necessario. E ai corni del dilemma francese non rimarranno appesi che i diplomatici e gli ufficiosi della vicina Repubblica.

Il generale italiano arrestato a Nizza per equivoco

Il generale Goggia, arrestato, fu rilasciato. Dal momento in cui venne collocato in posizione ausiliaria, erasi stabilito a Nizza. Appassionato cultore delle scienze militari, attualmente scrive un libro di tattica militare. Trovandosi a diporto nel dipartimento di Nizza, essendosi imbattuto nei cacciatori che manovravano, fu mosso dal desiderio di assistere *alla manovra. L'arresto si dovette* ad un equivoco.

L'incidente non avrà nessun seguito.

Un fanciullo eroico

I giornali di New-York narrano un fatto veramente raro.

Henry Moscowitz, *bambino di sei anni* essendosi accorto che il fuoco divampava nella casa dove egli abitava coi suoi parenti, prima di pensare alla propria salvezza, corse di camera in camera per dare l'allarme ai genitori, ai fratelli ed alle sorelle. Solo dopo aver veduto che erano fuggiti, si accinse a mettersi in salvo alla sua volta. Ma le scale erano già invase da un denso fumo, ed il povero ragazzo cadde mezzo asfissiato.

Quando i pompieri entrarono nella casa *dei Moscowitz, il povero bambino* giaceva quasi morto al suolo. Fortunatamente l'asfissia non era stata completa; e mercè prontissime cure, il piccolo eroe *potè riprendere i sensi*.

UNA BICICLETTA NAUTICA

A *Vienna*, giorni fa, il capitano di stato maggiore Jamiczek, presente una Commissione militare, esperimentò nel grande bacino dei bagni Diana, una bicicletta per gite in acqua, detta « Neumatich Ciclo Raft » inventata dall'inglese Curiel.

La bicicletta muovesi a mezzo di una ruota alata.

Un speciale congegno permette di dirigere la bicicletta in tutte le direzioni.

Gli esperimenti riuscirono benissimo e la nuova biciclettta verrà adottata dall'esercito.

Misteriosa ispezione della frontiera occidentale

Quanto qui riportiamo è tolto da giornali francesi, senza nulla aggiungervi del nostro.

« Il generale Mercier, *ministro della*

guerra, è ritornato a Parigi dopo aver fatto un giro di ispezione, tenuto segreto, nelle Alpi. *Il ministro la* cui presenza era soltanto conosciuta dal generale *Peting de Vaulgrenault, comandante* il XV corpo d'esercito, ha viaggiato *sotto il nome del colonnello* M..., e assistette, alla prova di mobilitazione che ebbe luogo la settimana scorsa. Poscia, in compagnia del generale De Vaulgrenant, il ministro della guerra si recò a visitare le differenti fortezze sulle Alpi. In seguito si recò a Mentone, per visitare il generale Gourko, governatore militare della Polonia russa, col quale ebbe una lunga intervista ».

E sempre sullo stesso argomento leggesi poi:

« Il viaggio del ministro della guerra nel mezzogiorno della Francia sarebbe stato deciso in un conciliabolo, al quale assistevano: Carnot, presidente della Repubblica; Casimir-Périer, presidente del Consiglio dei ministri; Saussier, governatore militare di Parigi, e Le Mouton de Boisdeffre, capo di stato maggiore generale. Il ministro della guerra, *di cui una nota quasi ufficiosa annunziava* la partenza in villeggiatura, si sarebbe recato a *Mentone per visitarvi* il generale Gourko, e intrattenersi seco lui di alcune questioni militari *riguardo* la Francia e la Russia. Assicurasi, inoltre, che il generale De Boisdeffre si recherà quanto prima a Mentone, nella villa Riquet, ove sarà l'ospite, durante uno o due giorni, del generale Gourko ».

Una parola di commento, per quanto possa anche ritenersi superflua.

Non vogliamo prendere alla lettera queste notizie, vogliamo anzi credere che in tutto questo non vi sia nulla di vero.

Però i giornali francesi che inventano e raccontano tali cose non possono aversi a male se in Italia *si attribuiscono alla Francia intenzioni aggressive* e si dice che la stampa francese *contribuisce assai efficacemente a mantenere* fra le due nazioni la diffidenza ed il sospetto.

Ciò rileviamo perchè, come pure osserva la *Gazzetta dell'Emilia*, la stampa francese commentando, punto benevolmente per noi, le parole di Re Umberto al signor Calmette si lamenta della supposizione che il bilancio della Francia possa consigliarle aspirazioni bellicose e chiama tale supposizione « il colmo della perfidia macchiavellica e gesuita... » perchè, questo s'intende, siamo noi che ci prepariamo ad aggredire la Francia!!!

IL CORAGGIO D'UNA DONNA

Il giorno 4 giugno 1893, in Stazione di Calamandrana (Piemonte) la guardiana ferroviaria Pennano Maria salvò da certa morte la bambina Buffa, d'anni 8, che, trastullandosi sui binari, stava per essere investita da un treno, riportando però essa stessa ferite e contusioni tali dal treno medesimo, che la obbligavano a letto per oltre 40 giorni.

L'amministrazione ferroviaria Rete Mediterranea, segnalò il coraggioso atto al R. Governo e questi decretò alla Pennano Maria la medaglia d'argento al valor civile.

Martedì scorso l'onorificenza venne con grande pompa, consegnata alla Pennano in stazione di Nizza Monferrato dall'ing. sig. Canti capo sezione principale presso il servizio del Mantenimento in Torino, all'uopo delegato, alla presenza di numeroso personale ferroviario.

Della cerimonia riportarono tutti la più gradita impressione.

IL RISPARMIO IN ITALIA

Nei primi due mesi dell'anno corrente i versamenti per depositi alle Casse di Risparmio furono di lire 51,115,022 con una diminuzione di circa 4 milioni e mezzo sull'anno precedente.

I ritiri *effettuati nello stesso periodo* superano i versamenti di quasi 5 milioni.

Il fatto si deve al panico eccessivo che invase i depositanti in seguito alle crisi eccezionali attraversate da vari Istituti di Credito.

Cessata questa causa, la fiducia verso le Casse di Risparmio ha già ripreso il suo movimento ascendente.

Al 28 febbraio ultimo scorso il credito dei depositanti presso le Casse Postali, era di 394,900,139 con 2,719,775 libretti e con un aumento quindi di 21 milioni di lire e di 136,728 libretti sul febbraio dell'anno precedente.

I "FRATELLI ARMATI NEL SAHARA"

Il padre Louail, procuratore dei *Padri bianchi* ha confermato la notizia, la quale correva da qualche tempo della ricostituzione, sotto una forma un po' differente, dell'associazione dei *Fratelli armati del Sahara*, che erano stati congedati dopo la morte del cardinal Lavigerie.

Sotto *il nome di società francese di* pionieri africani, i *Fratelli armati del Sahara si propongono: di aprire delle* strade per penetrare nelle parti dell'Africa riservata all'influenza francese; di stabilire lungo le strade delle stazioni agricole che saranno occupate dai pionieri; d'impedire anche mediante le armi, le razzie di schiavi e di sacrifizi umani.

La società sarà amministrata da un consiglio d'amministrazione eletto dai soci. Le sue risorse nel principio si comporranno di doni personali o collettivi, di sottoscrizioni, questue ecc. Ma più tardi la società intende di sovvenire da sè stessa ai suoi bisogni col prodotto delle terre che coltiverà.

Il padre Louail ha però dichiarato che l'ordine dei *Padri bianchi* rimaneva estraneo alla nuova associazione.

ROMA GERMANIZZATA

Sotto questo titolo un corrispondente del *Matin* manda da Roma al giornale parigino una lunga lettera nella quale ha scritto, sulla capitale d'Italia, una serie di notizie e di impressioni ch' egli deve aver ricevuto evidentemente facendo un viaggio... a Calcutta.

Poichè non è ammissibile che stando a Roma si possano scrivere certe cose.

Infatti da questa sorprendente lettera tutta l'Europa può apprendere che i romani non bevono altro che birra, che *l'eterna città è tutta piena di birrarie*, e che in tutte le strade i tedeschi hanno *impiantato delle Gambrinus-halle*, dove, sui tavoli di legno, e non più di marmo, *la popolazione romana* va ad ubriacarsi sistematicamente di bionda cervogia.

Il vino sarebbe deprezzato al punto che quasi quasi gli osti romani se ne servirebbero per far inaffiare le strade.

Nei nuovi quartieri di Roma, completamente abbandonati, non si trova più che l'erba, la quale, secondo il sullodato corrispondente, cresce alta e rigogliosa nelle strade dei Prati e di Villa Ludovisi.

Il centro di Roma non è più che una caserma, oppure una imitazione dei monumenti di Vienna e Berlino... E così via.

E della gente che parla così di ciò che ha potuto vedere, di una città che *ha visitato, di cose materiali* che cadono immediatamente sotto i sensi, pretende di *dare giudizi e sputa sentenze ogni* giorno sui nostri sentimenti, sul nostro carattere, sui nostri *costumi*, ecc.

O se si mettessero un po' sul naso gli occhiali del senso comune!...

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1813). Il Consiglio di Cividale dà facoltà a Giovanni d'Aquileja di spendere qualunque somma purchè ottenga che venga aperta in Cividale una Università di studi.

×

Un pensiero al giorno.

La vita propone, la morte dispone.

×

Cognizioni utili.

Il latte dovrebbe formare l'alimento esclusivo del lattante fino al settimo e ottavo mese di vita, e deve avere, colle uova, gran parte nell'alimentazione del bambino fino a oltre i due anni di età.

Eppure è credenza generale, e funesta assai, che quanto più per tempo si incominci a somministrare al bambino sostanze solide, tanto meglio se ne favorisca lo sviluppo generale, tanto più facilmente lo si renda forte e vigoroso, non solo, ma si crede ancora che la grande quantità di alimento introdotto nello stomaco, sia in rapporto diretto delle forze digestive e di assimilazione del bambino possedute; e ogni maggior solerzia mettono le madri nel sovraccaricare lo stomaco del bambino di sostanze le più disparate, e gioiscono quando esse possono dire, anche a chi non le vuole ascoltare, « il mio bambino mangia di tutto, mangia come noi!.. » sempre credendo che *mangiare* voglia dire *digerire*.

Ciò potrebbe essere grandemente nocivo alla costituzione futura del bambino, perchè tale via è affatto contraria alle leggi più elementari dell'igiene alimentare.

×

La sfinge. Logogrifo telegrafico.

4 — Frutti
4 — Albero
4 — Legumi.
6 — Papa
5 — Infelice
6 — Volatile

Spiegazione del monoverbo precedente.

INAMENO (*in a meno*)

×

Per finire.

La mattina per tempo nel letto coniugale.

— Carlo! questa notte tu parlavi in sogno di una certa Ermenegilda: chi è questa Ermenegilda?

— Ma... cara mia!... non ti ricordi che è il nome di mia sorella?

— Carlo...!? il nome di tua sorella è Ida!

— Sì, cara! ma in casa noi la chiamavamo Ermenegilda per... abbreviazione.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Nomine di notai. Cignolini è nominato Notaio a Codroipo; Nascimbeni notaio a Moggio è trasferito a Cividale.

Il 16° artiglieria a Spilimbergo. Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*: « Rileviamo che il 16.mo artiglieria, *in unione col 15.mo e 20.mo*, andrà dal 15 settembre al 15 ottobre al poligono di *Spilimbergo* per la esecuzione dei tiri d'artiglieria ».

Onorificenza ad un egregio funzionario. Leggiamo nel *Veneto*: « Il cav. Antonio Hoffer, consigliere delegato presso la nostra Prefettura (Padova), venne con recente decreto nominato ufficiale della Corona d'Italia.

« Noi, che abbiamo spesso occasione di avere rapporti col distinto funzionario, e che più volte abbiamo potuto apprezzare il suo valore, non possiamo fare a *meno di congratularci vivamente per* la onorificenza meritatissima ».

Eguali *congratulazioni mandiamo* noi al cav. Hoffer dal Friuli, ove l'egregio funzionario lasciò buoni ricordi del suo sapere, del suo tatto, e della cortesia dei modi, come Commissario Distrettuale a Palmanova e a Cividale.

Echi di una tragedia.

Togliamo dal Veneto di ieri:

« Il cocchiere Saresin Vittorio, passò all'Ospitale una notte agitatissima, e mentre scriviamo è in condizioni tali, che prevedesi la catastrofe di ora in ora.

La Lucia Faleschini è un po' migliorata ».

Un ubbriaco, un frate ed un brigadiere

Maniago, 18 aprile.

Verso le 6 pom. del 16 andante in pubblica via di Maniago certo Santo De Marco, bracciante da Fanna, in istato di completa ubbriachezza, avvicinava un frate colà di passaggio, e, senza alcun motivo presolo per le braccia lo teneva fermo.

Un tal fatto avendo richiamato l'attenzione del pubblico, e trovandosi a poca distanza il brigadiere delle guardie forestali Luigi Amati, questi accorse *per liberare il frate dalle mani del suddetto* De Marco, facendo nel tempo stesso conoscere a questi che *non era* quello il modo di agire.

Il De Marco anzichè andarsene si rivolse verso il brigadiere delle guardie oltraggiandolo con parole offensive; per cui quest'ultimo procedette senz'altro all'arresto del De Marco, consegnandolo all'arma dei reali carabinieri del luogo, la quale deferì il De Marco all'autorità giudiziaria come imputato d'oltraggio.

Rivendite di privative vacanti. L'Intendenza di Finanza avvisa che è aperto il *concorso* per il conferimento delle rivendite dei generi di privativa qui sotto indicate.

Il concorso è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, debbono essere presentate alla Intendenza di Finanza di Udine nel termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione sul foglio degli annunzi del presente avviso.

Elenco delle rivendite poste a concorso:

N. 1. Maniago, n. 3, reddito lordo della rivendita lire 204.76.

N. 2. Manazzons di Pinzano, n. 2, reddito lordo della rivendita lire 54.20.

N. 3. Passeriano di Rivolto, n. 6, reddito lordo della rivendita lire 270.09.

N. 4. Molinis di Tarcento, n. 5, reddito lordo della rivendita lire 100.

N. 5. Prato di San Giorgio di Resia, n. 1, reddito lordo della rivendita lire 218.41.

N. 6. Maniago n. 6, reddito lordo della rivendita lire 337.21.

N. 7. Chievolis di Tramonti di sopra, n. 2, reddito lordo della rivendita lire 113.33.

N. 8. Ziracco di Remanzacco, n. 3, reddito lordo della rivendita lire 156.08.

N. 9. Blasin di Savogna, n. 3, reddito lordo della rivendita lire 100.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Marinelli intervenne mercoledì scorso alla riunione della Commissione reale per la riforma delle scuole italiane all'estero, e prese la parola nella discussione intorno al metodo da seguirsi nei lavori.

Gli on. Chiaradia e Valle *furono nominati presidente e segretario* della Commissione per i provvedimenti agrari.

Società operaia generale. Alle ore 20 di iersera si riunì il *Consiglio della Società operaia per trattare* sull'ordine del giorno ieri pubblicato. I presenti erano 23.

Dopo lievi modificazioni si approvò il Verbale della precedente seduta. Si approvò all'unanimità la proposta della Direzione per la nomina e riconferma di quasi tutto il Comitato sanitario, aggiunti alcuni per la vigilanza maggiore agli addetti alla Ferriera.

La Direzione comunicò la notizia delle feste che si faranno per la inaugurazione dell'Asilo Volpe, soggiungendo essere desiderio del comm. Volpe che i membri del Consiglio facciano gli onori di casa alle rappresentanze e notabilità che in quel giorno assisteranno a tali feste: venne deliberato quindi di pubblicare un avviso invitante le altre Società cittadine a questa solennità.

Con voti 16 contro 6, venne respinto il sussidio alla vedova di un socio.

Si deliberò di consultare i tre arbitri *legali della Società, se si possono approvare* le riforme allo Statuto, lasciando le *urne aperte dalle 9 alle 16*. Su questo oggetto si impegnò viva discussione, se ciò sia legale o meno, e così si venne alla determinazione di sentire tale parere.

La Direzione comunicò di aver ricevuto invito per questa sera dal Comitato per l'istituzione della Camera del lavoro, e propose che una Commissione di cinque consiglieri si rechi per sentire le idee dei promotori, e per riferirne al prossimo Consiglio, avvertendo che i nominati non potranno impegnarsi in nulla per conto della Società.

Indi il presidente diede la parola all'incaricato per le Scuole signor Mattioni, acciò riferisca sulla impressione avuta dalla visita fatta. Il Mattioni disse essere ottima tale impressione sotto ogni rapporto, tanto per la frequenza come per il risultato, che può dirsi soddisfacente, in special modo riguardo al disegno.

Il direttore Gennari comunica che il Ministero d'agricoltura industria e commercio mandò una nota al Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri colla quale dice di aver introdotto delle economie nel relativo bilancio, per modo che non è più in grado di sussidiare la scuola pel venturo anno scolastico. Il Comitato della scuola stessa pregò il senatore Pecile di interporsi perchè ciò non avvenga; chè se ciò dovesse avvenire, seguirebbe certamente la morte della scuola.

La Direzione comunica che domenica 22 corr. il socio Celesti Napoleone terrà, nel Teatro Nazionale, una pubblica conferenza sul tema: « Le case operaie e lo sgombero immediato. » La spesa per l'affitto del teatro verrà sostenuta dai *membri della Direzione stessa*.

Infine vennero ammessi soci nuovi.

Personale giudiziario. Il Bollettino del ministero di grazia e giust., di ieri, reca che il dott. Texeira, aggiunto giudiziario ad Udine, fu nominato sostituto procuratore del Re a Siracusa; Sartorelli vice cancelliere della Pretura di San Vito è nominato cancelliere alla Pretura di Marostica; Grilli è nominato vicecancelliere alla Pretura di S. Vito.

Antonio Fradeletto. In seguito ai successi testè ottenuti dal prof. Fradeletto nella capitale lombarda, i milanesi vollero ad ogni costo trattenervelo ancora per sentire una quarta volta la sua parola nella sera di sabato 21 corrente.

In causa di ciò egli dovette rimandare la sua conferenza di Udine alla sera del prossimo *mercoledì 25 corr.*

L'inaspettato ritardo aumenta, se possibile, in noi il desiderio di sentire questo oratore straordinario, che sa destare nel pubblico tanto entusiasmo.

Aspettiamoci per mercoledì un teatro affollato di signore eleganti e di appassionati ammiratori.

La gara di ginnastica che doveva aver luogo domenica prossima 22 corrente nel Campo dei giuochi fuori porta Aquileja, è stata rimandata ad altro giorno da destinarsi, non essendosi potuto, causa la pioggia di questi giorni, compiere i necessari preparativi nel Campo stesso.

Una conferenza. Domenica p.v., alle ore 14, l'operaio Celesti Napoleone terrà nel Teatro Nazionale una conferenza sul tema: *Le case operaie e lo sgombro immediato.*

Molti biglietti da 10 e 5 lire circolano sulla piazza sucidi, logori, stracci, resi dall'uso irreconoscibili, tanto che è anche diventata facile la circolazione di quelli falsi.

Oltrecchè essere quindi questione di sicurezza per i cittadini e specialmente per il commercio, ci sembra che dovrebbero entrarci un po' anche il decoro e l'igiene nel far ritirare quei biglietti tanto indecenti, eppure ci consta che alla Tesoreria di finanza vi si rifiutano.

Conoscendo la cortesia e la saggezza dell'Intendente cav. Cotta, non dubitiamo *ch'egli vorrà dare gli opportuni* provvedimenti, perchè il desiderio, che è quello della *maggioranza* dei cittadini, venga esaudito.

Il prof. Franzolini. Un molto onorevole incarico viene ora affidato un'altra volta al nostro egregio amico il chiarissimo chirurgo prof. cav. Fernando Franzolini.

Come per Verona parecchi anni or sono, col Minich e col Bassini, egli venne ora nominato a far parte della Commissione Universitaria, composta di tre membri, per la designazione gerarchica dei titoli e per esaminare gli aspiranti al posto di chirurgo primario dell'Ospedale *civile generale* di Venezia, rimasto vacante per la morte del compianto cav. A. Vecelli.

Sono quindici i concorrenti, e sono quindici fra i più eletti, relativamente giovani, chirurghi della regione Veneta, tutti, o quasi, da anni chirurghi primari di Ospedali di qualche importanza.

Veggasi con ciò in quale estimazione il valore scientifico e pratico del prof. Franzolini sia tenuto nei grandi centri.

Eppure si va ripetendo con frequenza nella nostra città e nella nostra provincia il caso che le famiglie ricorrono di primo acchito a chirurghi di altri paesi, per disgrazie o malattie che richiedono l'opera del chirurgo.

È vero, purtroppo, che la malattia che colse il prof. Franzolini alle palme — in causa dell'esercizio professionale — non gli permette ancora di eseguire tutte affatto le operazioni chirurgiche; ma egli non cessa per questo dal poter offrire l'opera propria per moltissimi fra gli atti operativi, e sempre per la diagnosi, per le indicazioni, per il disegno e la direzione, sia delle cure chirurgiche, sia degli atti operativi; anzi la più matura esperienza, e lo studio non interrotto, gli sono di vantaggio nella competenza scientifica, pratica e consultiva.

Forse a molti parrà di esporlo ad una specie di disdoro, chiamandolo per la diagnosi di un male, e per le indicazioni e la direzione di un atto operativo, dovendo poi ad altri affidarne la tecnica esecuzione. Se questo è — come si potrebbe interpretare — un delicato pensiero, non cessa però di essere contemporaneamente un grosso errore, poichè la parte diagnostica e consultiva della chirurgia è più nobile e più importante assai della sola tecnica manuale.

Sono innumerevoli gli esempi di sommi chirurghi che si restrinsero onorevolissimamente — dopo un certo tirocinio — alla sola parte consultiva; e basti ricordare il da poco defunto senatore prof. Angelo Minich — che abbiamo citato sopra quale collega del Franzolini in una Commissione esaminatrice — il quale fu consulente desideratissimo ed adoperatissimo fino ai suoi ultimi giorni, in Venezia e in tutto il Veneto, sebbene da *trentacinque anni* egli non assumesse assolutamente di eseguire il più piccolo atto operativo di chirurgia.

Tanto crediamo utile di esporre al pubblico — poichè ce ne viene offerta l'opportunità — non solamente dal punto di vista del decoro, e dell'interesse di un dotto e benemerito dell'arte salutare, quale è il prof. Franzolini, ma eziandio perchè in certi casi non si perda un tempo prezioso in ricerche non necessarie, ed in attese che potrebbero anche riuscire fatali.

Le banconote false

in Tribunale.

L'udienza pomeridiana di ieri fu occupata nelle difese; non avendo il P. M. replicato, il Tribunale si ritirò tosto e poco dopo rientrò pronunziando sentenza, colla quale, ritenendo la colpabilità di tutti gli imputati, condannò alla reclusione:

Giuseppe Baiutti per quattr'anni.

Domenico Patriarca ed Antonio Valent per tre anni e mezzo ciascuno.

Celeste Franceschinis e Francesco Celotti per diciotto mesi ciascuno.

Giuseppe e Giovanni Battista Celotti per un anno ciascuno.

Tutti in solido furono poi condannati nelle spese del processo e della sentenza.

NUOVI ORIZZONTI

È uscito in *Milano* il 5° numero del Periodico bimensile: *Nuovi Orizzonti*, giornale politico-filosofico-letterario, che si propone la discussione la più ampia, libera e profonda delle materie che a dì nostri interessano il benessere, la coltura e la felicità sociale. — Alla collaborazione già organata, e scelta fra insigni professori, si aggiungerà quella delle persone volonterose, intelligenti e di studio che vi si vorranno aggregare. I signori abbonati acquistano il diritto ad un'inserzione gratuita di qualche riga e troveranno facilitato loro lo scambio d'interessi con Milano.

Abbonamento annuo lire 3 — semestre lire 1.50.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 4 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 20 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.8	749.8	751.1	750.5
Umido relat.	88	69	80	78
Stato di cielo	coperto	misto	cop	misto
Acqua cad m	41.4	—	0.4	0.6
Vento (direzione	NW	S	NE	—
Vento (vel. Kilom.	1	6	6	—
Term. centigr.	11 0	16.6	11.1	14.4

Temperatura (massima 19.6 (minima 10.0
Temperatura minima all'aperto 8.9
Nella notte 86 : 72
Tempo probabile:
Venti deboli freschi meridionali — Cielo nuvoloso con pioggie temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19.

Presidenza *Biancheri*.

La Camera è molto popolata.

In principio della seduta desta molta curiosità la presenza dell'on. Siliprandi, neo deputato di Bozzolo (Mantova), reso celebre dall'ultimo dramma di Mantova — dove rimase ferito all'addome dal giornalista Cipriani, poco prima della elezione.

Egli giura dal terzo settore di Destra, quarto banco.

Siliprandi è un giovinotto mingherlino, biondo, con leggieri baffetti; naso acquilino pronunziato.

Mentre giura, gli occhi di tutta la Camera lo osservano curiosamente.

Riceve sorridendo la stretta di mano di quattro o cinque deputati, fra i quali il marchese D'Arco di Mantova.

Imbriani lo guarda lungamente.

Siliprandi si prova a scrivere tre o quattro lettere; ma le straccia tutte nervosamente; indi abbandona l'aula.

Egli zoppica marcatamente, dalla gamba destra, perchè la palla della rivoltella non gli fu ancora estratta dall'inguine; per questo anzi subirà prossimamente, a Roma, una operazione.

Sonnino (ministro del Tesoro) risponde agli on. Tortarolo, Bettolo, Mazzino, Fasce, Centurini, Farina e Cavagnari, che desiderano sapere se egli sia informato dell'impressione destata nel commercio e nell'industria in ordine all'applicazione del decreto 24 marzo 1894, circa la riserva metallica degli istituti d'emissione, e se egli intenda adottare provvedimenti rivolti a dissipare turbamenti temuti per l'economia della circolazione; crede del tutto infondati i timori di pericoli per gli istituti di emissione, i quali hanno accettati i decreti relativi alla riserva metallica, facendo solamente domanda in ordine al modo di restituzione; ed appunto perciò egli presentò ieri un'aggiunta all'art. 14 del disegno di legge; la quale risolve ogni dubbio in proposito.

Crispi (ministro dell'interno) risponde all'on. Imbriani che desidera conoscere perchè non si applichino in nessun nessun modo le leggi che proibiscono l'introduzione nello Stato e l'uso dei grani avariati e delle farine adulterate, applicazione che oltre ad essere giovevole per l'igiene e la sanità pubblica, lo sarebbe altresì per le condizioni agricole, limitando conseguentemente il pericoloso andazzo protezionista.

Dal 1888 in poi furono fatti molti provvedimenti in materia e la legislazione italiana in proposito può essere invidiata dagli altri paesi.

La legge punisce i commercianti che trafficano di grani avariati o di farine adulterate.

Il ministero non può entrare nella esecuzione.

Se reati vi sono, i danneggiati ricorrano e i tribunali provvederanno.

Sull'argomento parla anche il Guardasigilli Calenda e replica brevemente Imbriani.

Quindi riprendesi la discussione del bilancio della marina, e pronunciano importanti discorsi Farina Emilio, De Bernardis e Martorelli. Il seguito è rinviato a domani.

Comunicate alcune interrogazioni — tra cui una di Martini Giovanni sulle misure precauzionali prese in occasione del pellegrinaggio spagnuolo — si leva la seduta.

La visita di Francesco Giuseppe in Italia

La *Corrispondenza Verde* scrive:

« Possiamo assicurare che la voce, secondo la quale sarebbero corse trattative *in vista della prossima venuta* a Monza dell'Imperatore Francesco Giuseppe, è destituita d'ogni fondamento. Fuori di Roma, la visita dell'Imperatore non sarebbe gradita, e a Roma egli non vuole venire.

Se l'avvenimento si avverasse, verrebbe dire che gli Stati della Triplice sono persuasi della necessità di tentare un colpo, perchè l'Imperatore Francesco Giuseppe stesso disse una volta, parlando con chi gli voleva dimostrare l'opportunità di rendere a Re Umberto la sua visita: « La mia gita a Roma è una pera per la sete, e bisogna serbarla per le grandi circostanze ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Lunedì avremo il voto

Roma 19 — Prevedesi per lunedì il voto politico alla Camera intorno alla questione di precedenza della discussione dei provvedimenti finanziari alla discussione dei bilanci.

La Commissione dei pieni poteri

Roma 19 — La Commissione dei pieni poteri ha concretato questi concetti fondamentali:

1. Stabilire lo scopo della legge e specialmente le spese.

2. Indicare approssimativamente la somma delle riduzioni.

3. La concessione dei poteri si debba ritenere sospesa qualora avvenga lo scioglimento della Camera.

La Commissione, riserbandosi di deliberare definitivamente, ha rinviato ad altra seduta la nomina del relatore.

COSE D'ARTE

La "première" del "Falstaff" a Parigi

Parigi 18 — Fino dalle cinque la piazza dello Chatelet, ove sorge il teatro dell'*Opera Comique*, era affollata di gente che faceva coda aspettando l'apertura del teatro.

L'aspettativa era immensa, e a questa avevano anche contribuito gli articoli pubblicati in questi giorni dai giornali parigini, che facevano risaltare la eccezionalità della rappresentazione di questa sera.

Il teatro era *rigurgitante*; non un posto era vuoto, e fra gli abiti neri spiccavano le splendide *toilettes* delle signore.

Fra le personalità scorgo il maestro Thomas, il ministro dell'interno Spuller, l'ambasciatore italiano Ressmann.

Fra le signore: Giulietta Adam, e le signore Erba e Ricordi, con splendide gioie.

E' superfluo aggiungere che era presente allo spettacolo tutta l'alta società parigina.

Il pubblico era favorevolmente disposto.

Alle 8.50 il sipario si alza.

Il terzetto tra Falstaff (Maurel) Bardolfo e Pistola, è applaudito, come pure è applaudita l'aria « L'onore ecc. » di Falstaff.

La fine del primo quadro procura una chiamata.

Dopo vivi applausi vien bissato il quartetto delle donne (il cicalecciò); viene pure applaudito il duetto fra Fenton e Nannetta.

Altre chiamate alla fine della parte seconda dell'atto primo.

Al secondo atto cresce l'entusiasmo.

Applausi fragorosi alla signora Delna che nel duetto della *Reverence* canta in modo inarrivabile, unitamente al Maurel.

L'aria « Quand'ero paggio » che Maurel canta stupendamente, è fatta ripetere tre volte.

Questo è il punto dove l'entusiasmo sale al massimo grado.

Gli applausi sono unanimi e fragorosi.

Anche il finale del secondo atto procura due chiamate.

Parigi 18 — Nonostante le calorose chiamate dopo il 2. quadro, per le quali gli artisti debbono presentarsi due volte al proscenio, Verdi non si fa vedere; si suppone sia nascosto in fondo a un palco di proscenio. Il *foyer* si riempie di un pubblico scelto che commenta con grande simpatia il *successo del Falstaff*.

Nel terzo atto il successo si mantiene, però senza aumentare.

La fuga finale, eseguita alla perfezione, destò grandissimo effetto.

Calato il sipario il pubblico chiama Verdi con furore. Verdi si presenta due volte tra applausi frenetici.

Cipriani occupava un *fauteuil de balcon* davanti il palco dell'ambasciatore Ressmann.

Parigi 19 — L'ovazione fatta ieri sera a Verdi è stata veramente eccezionale e fuori delle abitudini del pubblico parigino. I giornali odierni pubblicano articoli di ammirazione e dichiarano che il *Falstaff* è veramente un capolavoro, e che l'esecuzione, come fu in verità, è stata eccellente da parte di tutti gli artisti, e che l'orchestra si portò in modo assai lodevole.

Nel *Figaro*, Charles Darcours dice: « Lo spartito del *Falstaff* è da cima a fondo un incanto ».

Nel *Gaulois*, il wagneriano Fourcaud dice che l'opera è perfetta, ma non ci diede però una sensazione di unità musicale.

L'Eclair scrive che in certi punti Verdi raggiunge l'altezza dei maestri del genere, rendendo la vita ad una forma dell'arte italiana che pareva spenta.

Il *Soleil* osserva: « Colui che compose il *Trovatore*, e potè trasformarsi sugli ottanta, è un cervello potente ».

Il *Journal des Débats* afferma che Verdi rivaleggia con Shakespeare. Il musicista eguaglia il grande poeta.

Il *Matin* dice che il *Falstaff* stupisce per la freschezza e l'allegria lussureggiante, meravigliosa. È un'opera giovanile, non da vegliardo. È un magnifico crepuscolo, che scende lentamente, gloriosamente, dietro all'orizzonte splendido della immortalità.

Nel *Petit Journal*, Leo Kerst scrive: « Si ha un bell'amare Wagner, subire l'ipnotismo tirannico di quel gigante; ma riesce dolce e salutare il ritrovarsi in paese di conoscenza. Dopo avere fatto qualche *sforzo per* comporsi un'anima tedesca provvisoria, riesce sommamente gradevole ritrovare il glorioso atavismo della razza latina pura.

L'Autorité dice: « Malgrado il successo del *Falstaff*, ricordiamo con dolce emozione il *Rigoletto*, il *Trovatore*, la *Traviata* ».

Per l'*Echo de Paris*, il *Falstaff* segna una data, come il *Barbiere*.

Il *Dixneuvième Siècle* trova quest'opera preziosa, cara, e tutta piena di genio latino.

L'Estafette esclama: « *Falstaff* è un capolavoro ».

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 19 aprile.

Continua sul mercato una tendenza generalmente incerta che limita gli affari ai soli stretti bisogni giornalieri e lascia i corsi in gran parte nominali.

Notiamo praticate recentemente:

Lire 41 per greggia 9|10 11 d' aspe 50 per filatoio, genere buono corrente.

Lire 44 per greggia 14|16 sublime per l'esportazione.

Lire 45 per trame 22|26 belle correnti.

Così citansi pagate intorno a lire 9.75 rendita per belle partite di bozzoli gialli nostrali.

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 aprile 1894.

Rendita	19 apr.	20 apr.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86 6	86 65
» fine mese . .	86.75	86.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	297.	297.—
» 3 % Italiane	277.	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	46[illegible].—	468.—
» » » 4 ½	478.—	477.—
» 5 % Banco di Napol	44[illegible].—	440.—
Fer. Udine-Pont.	430.—	430.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	[illegible]09.—	508.—
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	870.—	866.—
» di Udine	112.	112.—
» *Popolare Friulana* . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	200	200.—
Società Tramvia di Udine . . .	75	75.—
» ferr. Meridionali ex coup.	604.—	604.—
» » Mediterranee . . .	469.—	469.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	118.15	118.15
Germania . . . . »	189.10	189 25
Londra . . . . »	28 48	28 45
Austria e Banconote . . »	228 ½	228 ½
Corone in oro . . . . »	1 14	1.14
Napoleoni	22 60	22 59
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons .	76.15	76 60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.		

Tendenza migliore.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA - MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Lariso Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** *Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent.* **80.**

LA RIUNIONE DEI PRODUTTORI d'Olio d'Oliva in Bari

spedisce per prova franco di porto contro assegno per L. 4 50, 8, 11.50, uno stagnone di litri 2, 4, 8, olio Vergine Extra.

In barili, fattoni, damigiane costa L. 1 55 e 1.60 al litro.

Detta qualità sopraffina L. 1 35 e 1 40.

Olive, Mandorle, Vini da pasto, ecc.

Chiedere prezzo corrente mandando biglietto visita.

Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate

Esigere la marca dello Stato.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Ranchiori e Sanmichele Via Luccoli 107, e tutte le Farmacie.

Stagione dei Bagni

15 Maggio - 30 Settembre

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta *direzione si pregia avvisare* la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò *sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli.*

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

VOLETE LA SALUTE!!

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen.

„DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL„ non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo, oltre di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere dai denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "**DENTOL**„ nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi, intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "**DENTOL**„ e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi **DENTI BIANCHI** la

POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL„ della quale la base è la stessa come dell'Acqua "Dentol„. — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diventano bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "**DENTOL**„ come della vera Acqua "**DENTOL**„ ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale « DENTOL » in scatole da L. 1 a L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (*Palazzo Banco di Napoli*) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Fiori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

DIECI MILA LIRE

PAGABILI SUBITO

dalla **ditta Girolamo Pagliano**, a chi potrà provare di essere il successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano, **Inventore dello Sciroppo Pagliano**, e della sua ditta fabbricatrice e smerciatrice del **Vero Sciroppo** originale di lui.

Ciò in risposta perentoria a tutti gli avvisi dei falsificatori, ingannevolmente scritti per ingannare il Pubblico.

Quindi chi desidera il **Vero Sciroppo Pagliano** depurativo e rinfrescativo del sangue, si diriga alla **Ditta Girolamo Pagliano**, *in Firenze, 18, Via Pandolfini*, oppure si assicuri bene di non aver prodotto falsificato, nè di altri Pagliano coi quali la Ditta non ha nulla che fare.

NB. Esigere sulle boccette e sulle scatole il facsimile della firma in disteso di
GIROLAMO PAGLIANO.
Marca depositata.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** *col fondo in legno e col rubinetto* Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le macchine enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto da visita si spedisce **gratis** il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane e prezzi correnti.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco